

LA COMPETITIVITA' DELL'AGROALIMENTARE LOMBARDO

ROBERTO MILLETTI
ISMEA

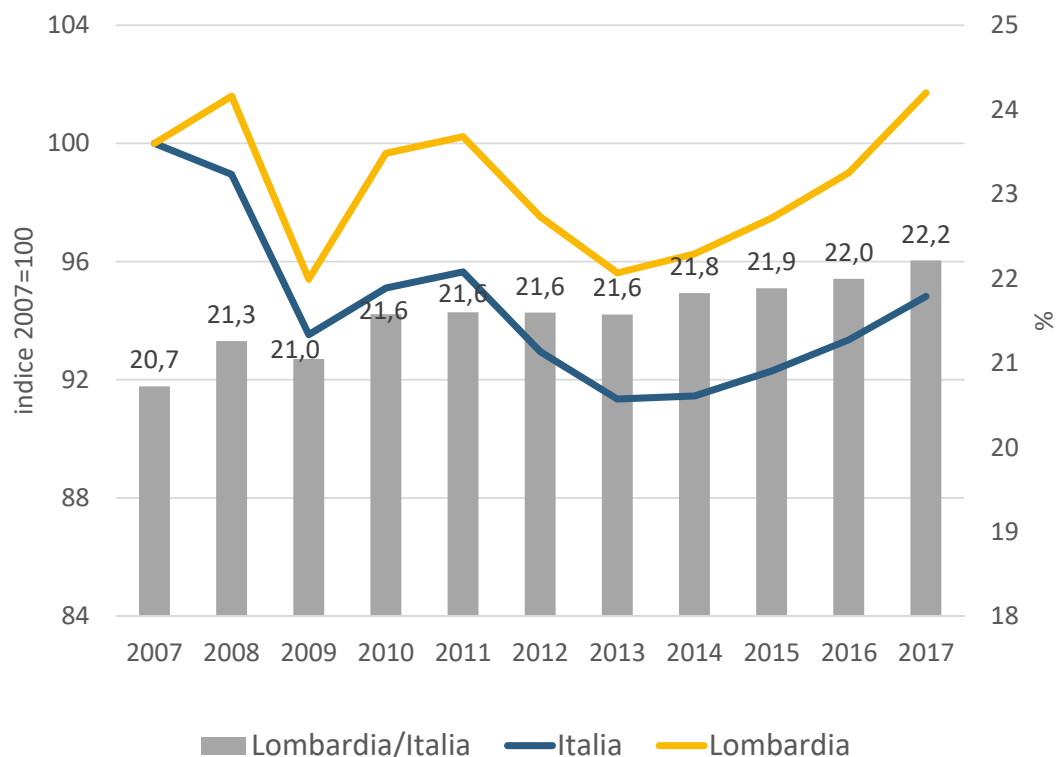
Milano, 14 marzo 2019



LE VARIABILI MACROECONOMICHE



PIL a prezzi di mercato



- ✓ **+2,9%** la crescita del **reddito pro-capite** nel 2017 (durante la crisi 2007-2015 +2,2% in Lombardia vs. -1,2% in Italia)
- ✓ Nel 2017 **+1%** la crescita dei **consumi delle famiglie** (durante la crisi 2007-2015 +0,6% in Lombardia vs. -5,5% in Italia)
- ✓ **+19%** la differenza nel 2017 della **spesa media mensile** delle famiglie con la media nazionale (3.000 euro, tra le più alte d'Italia)
- ✓ **27%** la quota delle **esportazioni lombarde** sul totale nazionale

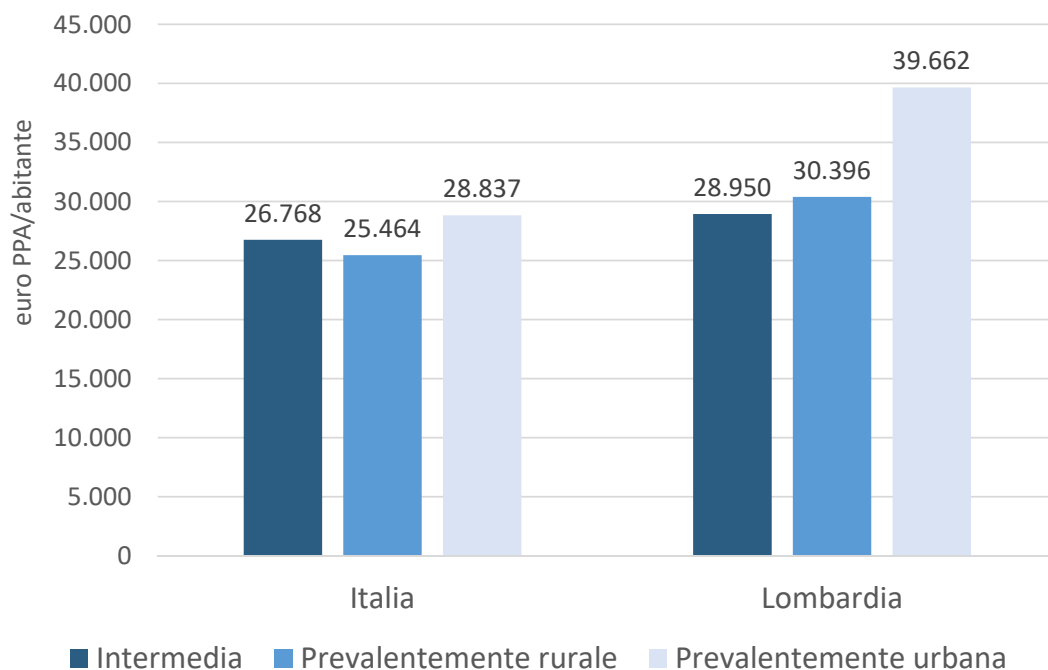
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO



PIL pro capite per tipo di area



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

- ✓ **10%** della superficie lombarda è **rurale** (rispetto al 24% dell'Italia), **56% intermedia** pari rispettivamente al 4,1% e 26% della popolazione regionale.
- ✓ **3%** il **peso dell'agricoltura delle aree rurali** sul VA regionale; 7% in quelle intermedie (1% il valore medio di tutta la regione)
- ✓ **+4,5%** la crescita del **PIL pro-capite** nella aree rurale nel 2007-15 (+2% in Italia), ma la crisi ha colpito le aree intermedie della regione (-6,3%)
- ✓ **-1%** il calo dell'**occupazione** nelle aree rurali lombarde rispetto a -9% delle intermedie



L'AGROALIMENTARE LOMBARDO DURANTE LA CRISI (2007-15)



AGRICOLTURA

- ✓ **+9,5%** il **valore aggiunto dell'agricoltura** nel 2007-15 (+13% in valori costanti)
- ✓ **-16%** occupati
- ✓ **-25%** investimenti in agricoltura

INDUSTRIA AGROALIMENTARE

- ✓ **+10,7%** il **valore aggiunto dell'industria alimentare** nel 2007-15 (+3,7% in valori costanti)
- ✓ **+2,8%** occupati
- ✓ **+4,8%** investimenti in controtendenza con gli altri settori

COMMERCIO ESTERO

- ✓ **+39%** la crescita delle **esportazioni agroalimentari**
- ✓ **+24%** delle **importazioni**
- ✓ aumento del deficit settoriale lombardo, caratterizzato dalla specializzazione nella trasformazione alimentare e dagli elevati consumi interni della regione

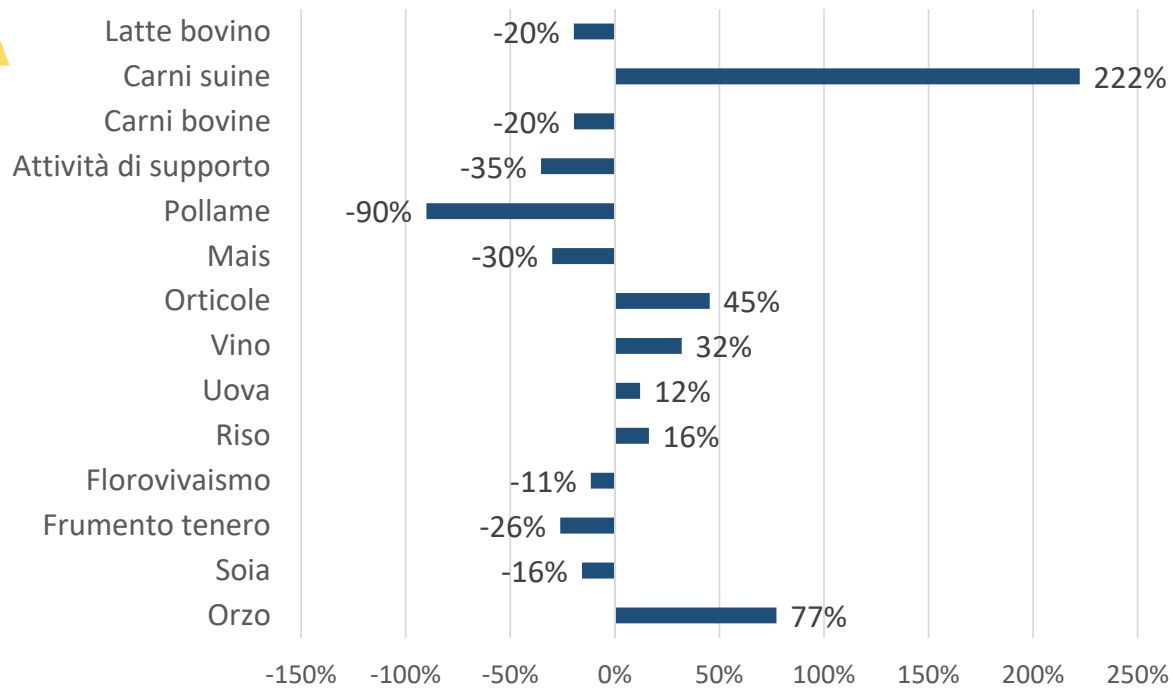


LE FILIERE PIU' DINAMICHE



Evoluzione del valore delle produzioni regionali

(var. % 15-17/05-07)



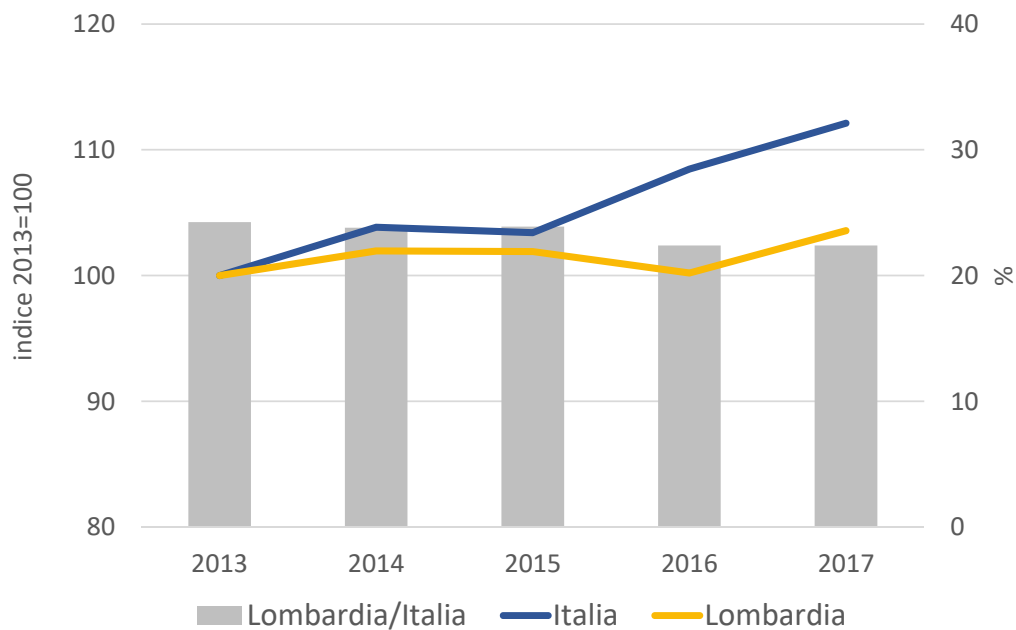
- ✓ **7,7 miliardi di euro** il valore della produzione agricola nel 2017, **Lombardia prima** con il **13%** del totale nazionale
- ✓ Carni **suine**, tra i prodotti più dinamici nel decennio, insieme a vino e orticole
- ✓ Florovivaismo, frumento tenero, attività di supporto: danno un minore contributo al settore nazionale, poco dinamici nel decennio
- ✓ Le principali filiere lombarde (**latte**, carni **bovine** e **pollame**) non hanno evidenziato grande dinamicità nel decennio

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat
Dati a prezzi correnti

LE PRODUZIONI DI QUALITA'



Fatturato Indicazioni Geografiche (Food)



✓ **12,4%** il peso del **fatturato delle IG lombarde** (1,9 mld euro) sul totale nazionale; **17%** sul fatturato regionale

✓ **3° regione italiana** con 75 prodotti a marchio, di cui 34 Food e 42 Wine.

✓ **Food: 22%** del totale nazionale (2° regione italiana, 1,56 mld euro)

✓ **Wine: 4%** del totale nazionale (8° regione italiana, 330 mln euro)

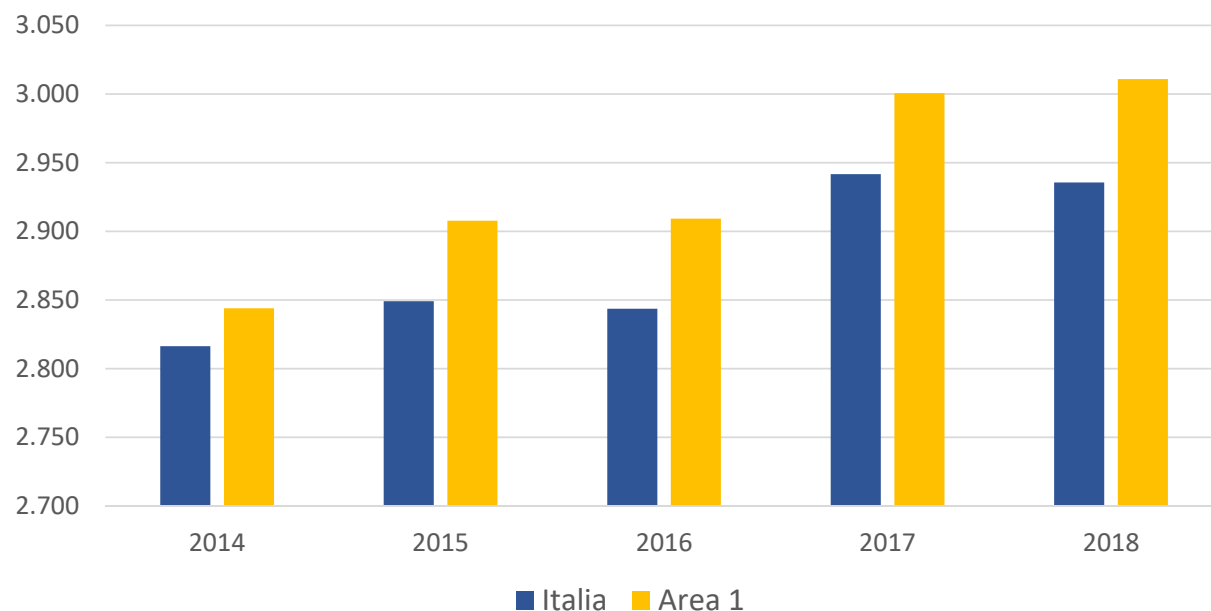
Fonte: Ismea-Qualivita



LA SPESA ALIMENTARE NEL NORD-OVEST



Spesa media annua di una famiglia per i soli consumi domestici di prodotti alimentari (Euro)



- ✓ **+0,3%** la crescita della spesa nel Nord Ovest nel 2018 dopo **+3,1%** del 2017
- ✓ **-0,2%** la spesa in Italia nel 2018
- ✓ **+3%** la differenza della spesa del Nord Ovest rispetto alla media italiana

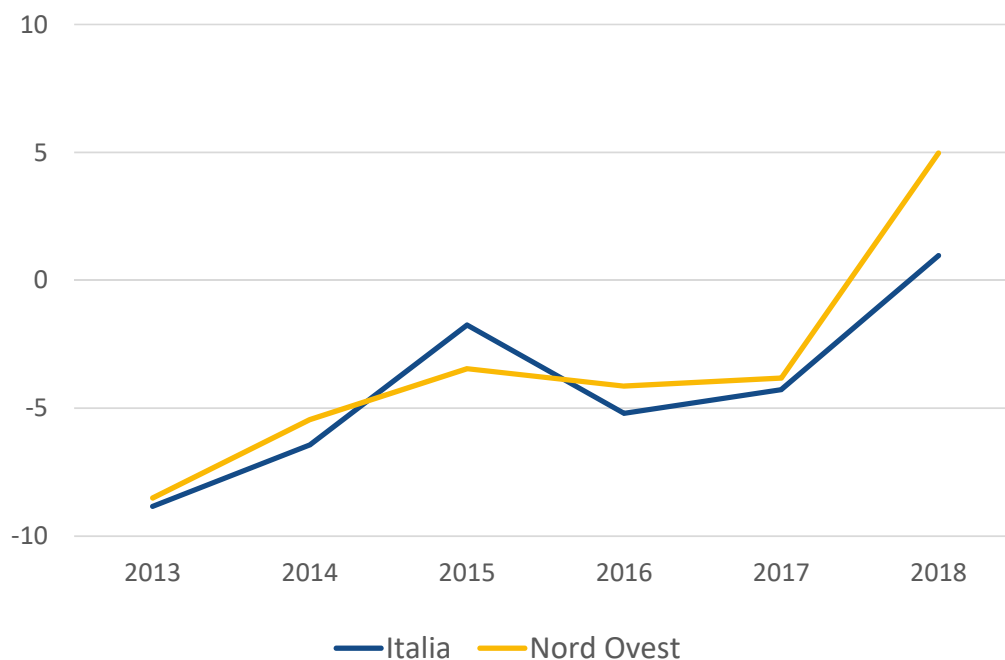
Area 1: Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta
Fonte: elaborazioni su dati Ismea-Nielsen, Consumer Panel



L'AGROALIMENTARE LOMBARDO



Clima di fiducia agricoltura



Fonte: Ismea, Panel aziende agricole

- ✓ Il livello della fiducia degli agricoltori del Nord-Ovest è **sempre superiore** rispetto alla media nazionale
- ✓ **2015**: fiducia ai minimi (abolizione del regime delle quote latte)
- ✓ **2018**: agricoltori più ottimisti sia sul futuro, che sulla situazione corrente, dopo un 2017 in cui hanno sofferto delle anomalie meteorologiche
- ✓ Maggiore fiducia nel 2018 anche per gli operatori dell'**industria alimentare** sia a livello nazionale, sia nel Nord Ovest. In calo verso la fine dell'anno per le aspettative sulle produzioni



GLI INDICI DI COMPETITIVITA' - METODOLOGIA



La metodologia si basa su un set di indici afferenti a quattro aree di analisi della competitività.

Gli indici, calcolati separatamente per il settore agricolo e agroindustriale sintetizzano la **performance regionale** consentendo il confronto rispetto a **media nazionale, altre regioni e aree «economicamente omogenee»** (Pianura Padana)

DIMENSIONI DELLA COMPETITIVITA'	INDICATORI
COMPETITIVITÀ DI COSTO	Raffronto tra la ricchezza prodotta da ciascun occupato (VA/L) e il costo del lavoro unitario per dipendente del settore
REDDITIVITÀ	Incidenza del margine operativo sul valore aggiunto delle imprese (MOL/VA)
INNOVATIVITÀ	Sintesi di 3 indicatori «proxy» della propensione all'innovazione del settore (propensione a investire, presenza di giovani imprenditori, diversificazione)
PROPENSIONE ALL'EXPORT E PERFORMANCE SUI MERCATI ESTERI	Sintesi di 3 indicatori: propensione a esportare; grado di copertura delle importazioni; indice di vantaggio comparato sui mercati mondiali



POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: COSTO E REDDITIVITA'



Rank Lombardia	INDICE		Var % ultimo anno
AGRICOLTURA			
#1	COMPETITIVITA' DI COSTO (VA addetto/costo lav. dip.)	<ul style="list-style-type: none"> • Ampiamente superiore rispetto alla media del settore agricolo nazionale • VA per addetto ampiamento superiore alla media e compensa l'elevato costo del lavoro dipendente 	+5%
#3	REDDITIVITA' LORDA (MOL/VA)	<ul style="list-style-type: none"> • Terzo posto dopo Piemonte e Marche. • Valore stabile dopo il minino del 2014. • Reddittività garantita dal buon andamento del MOL 	-2%
INDUSTRIA AGROALIMENTARE			
#3	COMPETITIVITA' DI COSTO (VA addetto/costo lav. dip.)	<ul style="list-style-type: none"> • Valore sopra la media nazionale ma in calo nel 13-16 • Riduzione rallentata dall'aumento della produttività • Terzo posto dopo Piemonte e Veneto. 	-1%
#10	REDDITIVITA' LORDA (MOL/VA)	<ul style="list-style-type: none"> • Valore ampiamente superiore alla media nazionale • L'andamento dell'indice è stabile ma nel 2013 la Lombardia era al 3° posto • Cambiamento della posizione relativa per la maggiore progressione delle regioni meridionali. • Piemonte si conferma sempre al primo posto. 	-1%



POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: PROPENSIONE A INVESTIRE



Rank Lombardia	INDICE		Var % ultimo anno
AGRICOLTURA			
#5	PROPENSIONE A INVESTIRE (Investimenti/VA)	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltura specializzata e intensiva (zootecnia)• Maggiore propensione a investire (41%) rispetto alla media nazionale (29%) e al totale dei settori economici (19%)• 1° Piemonte seguito da Marche e Veneto	-1%
INDUSTRIA AGROALIMENTARE			
#11	PROPENSIONE A INVESTIRE (Investimenti/VA)	<ul style="list-style-type: none">• Valore sulla media italiana dopo Emilia Romagna (6°) e Veneto (9°). Segue Piemonte (18°)• Peso degli aiuti comunitari e regionali: ai primi posti il Meridione (Basilicata, Puglia) e le regioni a statuto speciale del Nord (Valle D'Aosta e Trentino A.A)	+3%





POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: DIVERSIFICAZIONE, GIOVANI, EXPORT

Rank Lombardia	INDICE		Var % ultimo anno
AGRICOLTURA			
#10	DIVERSIFICAZIONE (PPB attiv. secondarie/PPB agr)	<ul style="list-style-type: none"> • Primi posti per regioni a forte connotazione turistica (Trentino, Valle D'Aosta, Toscana, Marche) • Propensione a diversificare comunque sopra la media ma con tendenza al riallineamento • Media-bassa classifica per le 4 regioni della P. Padana 	-6%
#10	IMPRESSE GIOVANI (% imprese giovani/tot agric.)	<ul style="list-style-type: none"> • Numero, superficie e dimensione economica maggiore della media nazionale • Prima grande regione del nord, seguita da Piemonte (11°), Veneto (18°) E. Romagna (20°) • Primi posti appannaggio del Meridione – probabile effetto del PSR 	-2%
INDUSTRIA AGROALIMENTARE			
#11	PROPENSIONE A ESPORTARE (Valore export/PPB)	<ul style="list-style-type: none"> • Primi posti per le regioni con industria a forte vocazione all'esportazione (vitivinicolo): Toscana, Trentino AA e Piemonte. Seguono Friuli V.G. e Veneto. • scarso peso del fatturato delle IG wine regionali all'esportazione 	-3%



CONCLUSIONI



PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AGRICOLTURA LOMBARDA (1)

- ✓ Ferma restando l'indiscussa leadership nazionale del settore agroalimentare lombardo nei numeri assoluti, supportata anche da un contesto socio-economico più favorevole che nelle altre regioni, l'analisi sistematica degli indicatori di competitività fa emergere **un quadro di sicura solidità ma di limitata dinamica**, anche nel confronto con le altre regioni italiane.
- ✓ Nella **fase agricola**, i principali **vantaggi competitivi** provengono dalla **redditività operativa** (marginalità lorda) e dalla **competitività di costo**, ovvero: 1) dall'elevata capacità di produrre ricchezza per ciascun lavoratore occupato, in assoluto e in confronto al livello dei salari unitari; 2) dalla bassa incidenza del costo del lavoro totale sul valore aggiunto. Si tratta di fattori riconducibili alla tradizionale specializzazione zootecnica prevalentemente intensiva e a basso impiego di lavoro; tali vantaggi sono rimasti complessivamente stabili negli ultimi anni.



CONCLUSIONI

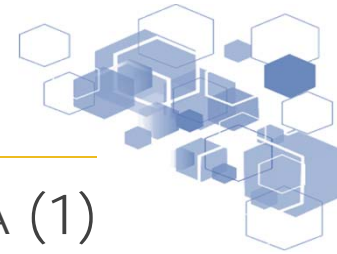


PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AGRICOLTURA LOMBARDA (2)

- ✓ Sebbene l'alta marginalità sostenga la capacità di provvedere alle spese per investimenti, la **propensione a investire** in agricoltura è sì più alta della media nazionale, ma si mantiene, anche nel biennio 2015-16, più bassa del quinquennio precedente; in una fase in cui tutti i settori sono investiti dalla rivoluzione tecnologica, **non sembrano emergere – almeno fino al 2016 – evidenti segnali di una maggiore spinta all'ammodernamento e all'innovazione nelle aziende agricole lombarde.**
- ✓ Tra i **punti di forza** del settore agricolo lombardo vanno annoverati: 1) la **presenza di giovani imprenditori** agricoli *under 35* e un problema di ricambio generazionale meno grave che in altre regioni; 2) una buona propensione verso fonti alternative di reddito extra-agricole (diversificazione). Questi vantaggi competitivi si sono tuttavia assottigliati negli ultimi anni rispetto alle altre regioni.
- ✓ I **rapporti con l'estero** per la fase agricola sono caratterizzati dalla prevalenza dei flussi in entrata; la produzione agricola principalmente orientata alla domanda interna e pertanto la competitività sul fronte estero è un aspetto da considerare in riferimento sollo alla fase industriale.



CONCLUSIONI



PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE LOMBARDA (1)

- ✓ Anche l'**industria alimentare e bevande** della Lombardia ha come **punti di forza** la **redditività operativa** e la **competitività di costo** in confronto alla media dell'industria nazionale, ma il **vantaggio competitivo** negli ultimi cinque anni si è ridotto sul fronte della redditività, dove altre regioni hanno fatto grandi progressi.
- ✓ In termini di «**innovatività**» **nella fase industriale** non emergono particolari dinamiche positive: la propensione a investire è allineata alla media nazionale e la quota di imprenditori giovani è stabile ma non è un punto di distinzione della Lombardia rispetto ad altre regioni né alla media nazionale.
- ✓ Elemento sicuramente distintivo della Lombardia è il coinvolgimento delle imprese alimentari nelle **produzioni di qualità certificata**, soprattutto nell'ambito del comparto *Food* delle indicazioni geografiche, dove la regione è tra le aree più importanti del Paese, ma la crescita del fatturato in quest'ambito, nell'ultimo quinquennio, è stata leggermente meno rilevante rispetto alla media nazionale.



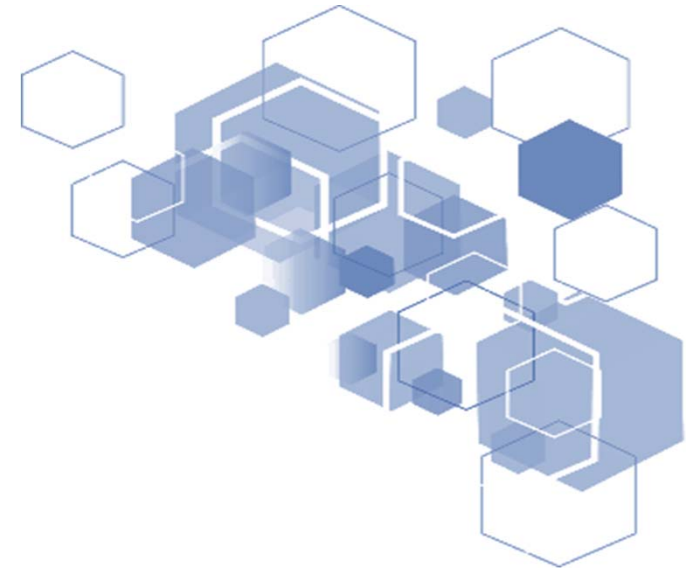
CONCLUSIONI



PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE LOMBARDA (2)

- ✓ Nei **rapporti con l'estero**, l'**industria alimentare** lombarda presenta un potenziale competitivo che può essere ulteriormente sfruttato: la *propensione a esportare* (incidenza dell'export sul valore della produzione) è, infatti, leggermente più bassa della media nazionale.
- ✓ La Lombardia, nonostante un'industria alimentare di rilievo **non è specializzata nelle esportazioni del settore**, cioè il peso dell'agroalimentare lombardo sulle esportazioni mondiali del settore è pari al peso della regione sull'export totale mondiale e non ha mostrato aumenti nell'ultimo quinquennio. Le altre grandi regioni del Nord, cioè Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, a differenza della Lombardia, presentano performance migliori, rispetto alla media italiana, sia nella propensione a esportare sia nel vantaggio comparato nelle esportazioni mondiali.





ISMEA

viale Liegi, 26
00198 - Roma
tel. (+39) 06. 85568200
www.ismea.it
www.ismeamercati.it

